// Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Martedì 25 Aprile | Numero 97

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 145 che autorizza lo stanziamento di spesa di L. 6,678,000 ripartita in più esercizi per l'azienda dei tabacchi* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Smarrimento di certificati di rendita* (1ª Pubblicazione) — *Avviso* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - **Divisione Industria e Commercio:** *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 24 aprile* — **Camera dei Deputati:** *Notizie parlamentari* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'***Agenzia Stefani** — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **145** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 6,000,000 per provvisto, all'infuori dell'ordinario annuale, di tabacchi greggi, allo scopo di reintegrarne le scorte in misura corrispondente ai bisogni dell'esercizio dell'azienda dei tabacchi.

L'anzidetta somma sarà stanziata negli stati di previsione della spesa del Ministero delle Finanze in un capitolo speciale della categoria I, titolo II, spese effettive straordinario, ripartendola per la somma di L. 1,500,000 sull'esercizio 1899-1900 e per la parte residua sopra i tre successivi esercizi colla legge di bilancio.

Art. 2.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 678,000 per nuove costruzioni occorrenti:

a) a dotare dei locali necessarî per la cura e la conservazione dei tabacchi in foglia, le Agenzie di coltivazione di Foiano in Val di Chiana e Cava dei Tirreni;

b) all'ampliamento della manifattura dei tabacchi in Modena.

La somma preindicata verrà suddivisa in due parti eguali e inscritta in altri capitoli della parte straordinaria della spesa effettiva del Ministero delle Finanze nei due esercizi 1898-99 e 1899-1900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1899.

UMBERTO.

Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

Iª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	6431 Assegno provv.	Cappellania Chiappini (Con annotazione) . . .	*Lire*	1 89	Firenze
»	16398 Assegno provv.	Cappellania laicale della SS. Annunziata eretta nella venerabile Chiesa di Santa Maria ad Nives fuori la terra di Ponzano, Abbadia delle tre Fontane (Con annotazione)	»	1 07	»
»	693791	Opera Pia Trombetti nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Petronio e Prospero di Lugo (Con avvertenza) . .	»	40 —	Roma
»	9869[illegible]5	Selmi Filippo e Costantino fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Colomba Petroselli fu Giusto, domiciliati in Roma (Con avvertenza). . . .	»	25 —	»
»	22773 / 205713 Solo certificato di usufrutto	Cappellania istituita dal cav. D. Felice Vochinger per la proprietà; e per l'usufrutto al Cappellano *pro tempore* (Con annotazione)	»	210 —	Napoli
»	93545 / 276485	Giachetti Vincenza fu Michele, domiciliata in Napoli .	»	175 —	»
»	123005 / 305945	Giachetti Vincenza fu Michele, moglie di Cono Galletti, domiciliata in Napoli	»	50 —	»
»	147446 / 330386	Giachetti Vincenza fu Michele, moglie di Cono Gallotti, domiciliata in Napoli	»	60 —	»
»	1076362	Isidori Antonio fu Paolo, domiciliato in Monte S. Giusto (Macerata) (Con annotazione)	»	20 —	Roma
»	941746	Fabbricèria della Chiesa Parrocchiale di S. Antonio in Arcella nel Comune di Padova (Con avvertenza) .	»	1080 —	»
»	647410	Chiesa Parrocchiale di S. Antonio di Arcella pel Legato Felice Miari, amministrato dalla propria Fabbriceria.	»	345 —	Firenze
»	9417 / 404717	Bianchi dott. Gaetano fu Domenico, domiciliato in Alessandria (Con annotazione)	»	330 —	Torino
»	141936 / 537236	Bianchi dott. fisico Gaetano fu Domenico, domiciliato a Valle S. Bartolomeo, sobborgo d'Alessandria (Con annotazione)	»	400 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	141937 / 537237	Bianchi Carlotta nata Inverardi fu Francesco, domiciliata a Valle S. Bartolomeo, sobborgo d'Alessandria (Con avvertenza)	Lire	270 —	Torino
»	557030	Bianchi Gaetano fu Domenico, domiciliato in Alessandria (Con annotazione)	»	50 —	Firenze
»	1103574	Chiesa di S. Andrea a Sigillo (Perugia) .	»	5 —	Roma
»	600946	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Francesco di Padova	»	5 —	Firenze
»	814013	Millo Teresa fu Antonio, vedova del cavaliere Giuseppe Aichino, domiciliata in Torino	»	500 —	Roma
»	888299	Vitale Liboria fu Vincenzo, moglie di Picciotti Rosaria, domiciliata a Pietraperzia (Caltanissetta) (Con annotazione)	»	45 —	»
»	810928 Solo certificato di proprietà	Vitali Pietro fu Antonio, domiciliato in Milano (Con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Vitali Alessandro fu Antonio).	»	130 —	»
»	551221 Solo certificato di proprietà	Prole nata e nascitura da Andreis Ida fu Giuseppe moglie di Moreno Enrico, domiciliati in Torino, con vincolo d'usufrutto ad Andreis Ida fu Giuseppe, moglie di Moreno Enrico	»	500 —	Firenze
»	709170	Cappellania Salucci in Ss. Cosma e Damiano in Stimigliano (Perugia) (Con annotazione)	»	75 —	Roma
»	44791 / 227731	Cilento Martino e Raffaele fu Francesco per la proprietà e per l'usufrutto al signor Michele Cilento di Fortunato sua vita durante (Con annotazione) . . .	»	170 —	Napoli
»	712710	Solaro Secondo di Secondo. . .	»	55 —	Roma
»	107929 / 503229 Solo certificato di proprietà	Dossena avvocato Giuseppe fu Dottor fisico Giacomo, domiciliato in Alessandria, con vincolo d'usufrutto a favore di Rossi Giuseppina vedova Dossena madre del titolare	»	420 —	Torino
»	728091	Thonus Caterina Regina di Giuseppe, domiciliata in Torino (Con annotazione)	»	100 —	Roma
»	1151101	Thonus Regina fu Giuseppe, moglie di Stumbé Alfredo, domiciliata ad Orbassano (Torino).	»	100 —	»
»	1151102	Detta .	»	150 —	»
»	1165256	Thonus Regina fu Giuseppe moglie di Stumbé Alfredo, domiciliata in Lione (Francia)	»	200 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 °/o	714413	Frazy Augusto di Antonio, domiciliato in Savoulx (Torino).	*Lire*	1000 —	Roma
»	1136671	Fabbriceria Parrocchiale di Pumenengo (Bergamo) (Con annotazione)	»	1370 —	»
Consolidato 3 °/o	1882 Assegno provv.	Chiesa Priora di San Pietro a Felline nella Comunità di Prato	»	1 —	Firenze
Consolidato 5 °/o	129674 / 524974	Melis Notaro Antonio, fu Notaro Antonio, domiciliato in Bitti (Nuoro) (Con annotazione)	»	60 —	Torino
»	649514	Fabbriceria dell'insigne Basilica di San Michele Maggiore di Pavia (Con annotazione)	»	3300 —	Firenze
»	76557 Solo certificato di proprietà	Romano Vincenzo fu Salvatore, domiciliato in Napoli (Con annotazione d'usufrutto a D'Anna Maria Teresa fu Francesco vedova di Salvatore Romano sua vita natural durante)	»	30 —	»
»	721278	Lavigne Maria fu Emilio moglie di Pietruzzelli Gioacchino di Angelo ambedue minorenni domiciliati in Milano (Con annotazione)	»	100 —	Roma
»	942425	Detta	»	80 —	»
»	1043000	Bertalot Michele fu Michele, domiciliato in Prarostino (Torino) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	80726 Solo certificato di proprietà	Cappellania Mancinelli eretta nella Chiesa Arcipretale di Castel Madama (Roma) sotto il titolo del SS. Sacramento di Patronato della famiglia Orsini (Con annotazione di usufrutto ad Orsini Angela ed Ortensia fu Valerio tanto congiuntamente che separatamente loro vita natural durante)	»	40 —	Firenze
»	883373	Bona Luigi fu Francesco, domiciliato in Roma (Con vincolo)	»	200 —	Roma
»	1130206	Lo Coco Grazia fu Salvatore minore sotto la patria potestà della madre Bottone Rosaria vedova di Lo Coco Salvatore (Con annotazione)	»	45 —	»
»	76992	Oratorio degli Angeli Custodi in Viterbo (Roma) (Con vincolo).	»	75 —	Firenze
Debito perpetuo 5 °/o dei Comuni di Sicilia	1945	Madrice Chiesa del Comune di Ferla	»	48 23	Palermo
Consolidato 4 50 °/o	24164	Beneficio Parrocchiale di San Bernardo in Ligo di Villanova d'Albenga	»	9 —	Roma
»	24142	Detta	»	27 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	799535	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Carmine in Alessandria (Con annotazione) . . . *Lire*	1255 —	Roma
»	968392	Toscano Francesco fu Vincenzo, domiciliato in Cassano al Jonio (Cosenza) (Con vincolo) . . . . . »	625 —	»
»	16488 / 411788	Cappellania istituita nella Chiesa di Santa Maria di Quezzi, frazione del Comune di Marassi (Genova), dall'ora fu sacerdote Nicolò Francesco Chiappe, amministrata dalla Fabbriceria della suddetta Chiesa . »	80 —	Torino
»	63434 / 458734	Cappellania istituita nella Chiesa di Santa Maria di Quezzi, frazione del Comune di Marassi (Genova), dall'ora fu sacerdote Nicolò Francesco Chiappe, amministrata dalla Fabbriceria della suddetta Chiesa . »	5 —	»
»	787596	Pedrini Enrico di Gaetano, domiciliato in Bologna (Con annotazione) . . . . »	10 —	Roma
»	103076 / 498976	Confraternita del SS. Crocifisso in Vigevano (Lomellina) (Con avvertenza) . . . . »	255 —	Torino
»	5931 / 85391 Assegno provv.	Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Savignone (Diocesi di Tortona), comprese lire 1,25 per la Cappella ordinata da Matteo Fiesco fu Giorgio, sotto l'amministrazione del Priore *pro tempore* della Chiesa stessa . »	1 57	»
»	822001	Audino Gaetano fu Nicola, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . . . . »	210 —	Roma
»	918608	Legato pio di messe fondato dal fu Pietro Randazzo fu Salvatore, nella Matrice Chiesa di Terrasini (Palermo), rappresentato dagli Amministratori *pro tempore* . »	190 —	»
»	930809	Valle Luigia Rosa, di Giovanni, moglie di Isidoro Giuseppe Novella, domiciliato in Sori (Genova) (Con annotazione) . . . . »	315 —	»
Consolidato 4 50 %	6122 Assegno provv.	Monte del SS. Sacramento nel Comune di Laterza (Lecce), amministrato da quella Congregazione di Carità . »	1 42	»
»	6123 Assegno provv.	Luogo Pio del Rosario Piccolo di Laterza (Lecce), amministrato dalla Congregazione di Carità . . . »	2 60	»
»	6124 Assegno provv.	Luoghi pii del Comune di Laterza (Lecce), amministrati dalla Congregazione di Carità . . . . . »	2 60	»
»	6125 Assegno provv.	Monte Santa Lucia nel Comune di Laterza (Lecce), amministrato dalla Congregazione di Carità . . . »	2 60	»
»	8134 Assegno provv.	Stabilimento Monte Perrone di Laterza (Lecce), amministrato dalla Congregazione di Carità . . . »	0 90	»
»	8135 Assegno provv.	Monte Sacramento in Laterza (Lecce), amministrato dalla locale Congregazione di Carità . . . . . »	2 48	»
»	8136 Assegno provv.	Monte Rosario Grande in Laterza (Lecce) amministrato dalla Congregazione di Carità . . . . . »	2 74	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 4 50 %	8137 Assegno provv.	Monte Santa Lucia in detto Comune, amministrato dalla Congregazione di Carità	*Lire*	2 48	Roma
»	8138 Assegno provv.	Monte Rosario Piccolo in detto Comune, amministrato dalla Congregazione di Carità	»	1 08	»
»	8139 Assegno provv.	Monte Nome di Dio in Laterza, amministrato dalla Congregazione di Carità	»	1 72	»
»	8140 Assegno provv.	Congregazione di Carità di Laterza (Lecce), pei Monti Rosario Piccolo, Santa Lucia, SS. Sacramento, Perrone e Rosario Grande	»	0 56	»
»	8141 Assegno provv.	Monti Perrone e Santa Lucia in detto Comune, amministrati dalla Congregazione di Carità	»	0 38	»
»	8142 Assegno provv.	Monti Nome di Dio, Rosario Piccolo e Rosario Grande in Laterza (Lecce), amministrati dalla locale Congregazione di Carità	»	2 36	»
»	8143 Assegno provv.	Monti Nome di Dio, Perrone e Rosario Piccolo in detto Comune, amministrati dalla locale Congregazione di Carità	»	2 68	»
»	8144 Assegno provv.	Monti Perrone, Rosario Piccolo in Laterza (Lecce), amministrati dalla locale Congregazione di Carità. .	»	1 40	»
»	8145 Assegno provv.	Monti Perrone, Rosario Grande, S. Lucia e SS. Sacramento in Laterza (Lecce), amministrati dalla locale Congregazione di Carità	»	0 70	»
»	8146 Assegno provv.	Luoghi Pii in Laterza (Lecce), amministrati dalla locale Congregazione di Carità	»	2 36	»
Consolidato 5 %	1121677	Montalbano Domenica fu Domenico, nobile, domiciliata in Montevago (Girgenti)	»	350 —	»
»	616952	Torrisi-Finocchiaro Filippo fu Giovanni, domiciliato in Giarre (Catania) (Con annotazione)	»	145 —	Firenze
Prestito Pontificio 1860-64	731	Opera Pia istituita dal fu don Serafino Montani in Monte Giorgio, Archidiocesi di Fermo	»	5 —	Roma
Consolidato 5 %	875418	Falco Geronima fu Agostino, moglie di Noceti Carlo, domiciliata in Alassio (Genova) (Con annotazione). .	»	20 —	»
»	83528 / 478828	Actis Carlo Giuseppe del vivente Antonio, domiciliato in Montanaro (Torino) (Con annotazione)	»	25 —	Torino
»	864086	Actis Giuseppe Carlo fu Antonio, domiciliato in Torino (Con annotazione).	»	25 —	Roma
»	1162608	Giovanelli Emilia fu Carlo, minore, sotto la tutela di Pozzo cav. Francesco, domiciliata in Biella (Novara).	»	160 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1168903	Giovanelli Emilia fu Carlo, minore, sotto la tutela di Pozzo cav. Francesco, domiciliata in Biella (Novara). *Lire*	200 —	Roma
»	39000 / 385710	Congregazione di Gesù e Maria della Grotta, in Siracusa, rappresentata dagli amministratori del tempo . . »	110 —	Palermo
»	586174	Parrocchia dei Santi Petronio e Prospero in Lugo (Ravenna) (Con avvertenza) . . . . »	165 —	Firenze
»	1046570	Motti Matilde di Francesco, moglie di Vincenzo Parlavecchia, domiciliata in Bari (Con annotazione) . . »	100 —	Roma
»	33789	Fabbriceria Parrocchiale della Chiesa di Tremignon (Padova) (Con avvertenza) . . . . »	100 —	Firenze
»	131454 / 314394 Solo certificato di proprietà	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro (Con annotazione di usufrutto a favore di Romanelli Angelo fu Domenico) . . . . »	150 —	Napoli
»	1110190 Solo certificato di proprietà	Marchesi Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato a Gallarate (Milano) (Con annotazione di usufrutto vitalizio a Virginia Mezzanzanica fu Luigi, nubile) . . . »	65 —	Roma
»	756763	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Sermide (Mantova). . . . . »	145 —	»
»	100317 / 495617	Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo in Bologna (Con avvertenza). . . . . »	445 —	Torino
»	56089 / 451389	Guala notaio Giuseppe del vivente Carlo Giuseppe, domiciliato in Mollare (Con annotazione) . . . . »	80 —	»
»	56090 / 451390	Guala notaio Carlo Giuseppe, segretario di Mandamento, fu Giuseppe Maria, domiciliato in Mollare (Con annotazione). . . . . »	80 —	»
»	56091 / 451391	Guala notaio Giuseppe fu Carlo Giuseppe, domiciliato in Acqui . . . . »	20 —	»
»	56092 / 451392	Guala notaio Giuseppe fu notaio Carlo, domiciliato in Acqui (Con annotazione). . . . . . . »	60 —	»
»	96879 / 492179	Guala notaio Giuseppe fu notaio Carlo, domiciliato in Acqui (Con annotazione) . . . . »	5 —	»
»	30939 / 213939 Solo certificato di proprietà	Caniglia Giuseppe Antonio fu Donato, per la proprietà e per l'usufrutto a Caniglia Alfonso di Giuseppe Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	210 —	Napoli
»	717315	Lucia Francesco di Bruno, domiciliato in Parenti (Cosenza) (Con annotazione) . . . . »	10 —	Roma
»	57760 2	Legato canonicale Luigi Silo, per limosine di messe al curato di Villamar, per la causa pia di Villamar (Cagliari) . . . . »	20 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	67787 / 250727	Chiesa Parrocchiale di Massimo nel Comune di Leonessa	Lire	50 —	Napoli
»	3467 Assegno provv.	Canonicato di S. Croce nel Capitolo cattedrale di Otranto (Lecce)	»	0 25	Firenze
»	666046 Solo certificato di proprietà	Porfidia Antimo di Francesco Antonio, domiciliato in Recole (Caserta) con annotazione d'usufrutto a favore di Porfidia Francesco Antonio di Antimo, sua vita natural durante	»	170 —	»
»	65740 / 218680	Rossi Vincenzo di Nicola, domiciliato in Napoli	»	255 —	Napoli
»	876580	Vincon Elisabetta fu Daniele, moglie di Griot Tomaso, domiciliata in Milano	»	130 —	Roma
»	1126641 Solo certificato di usufrutto	Agliati Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Milano, con vincolo d'usufrutto a favore di Radaelli Adele fu Giuseppe, vedova di Agliati Giuseppe	»	165 —	»
»	1126642 Solo certificato di usufrutto	Agliati Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Milano, con vincolo di usufrutto a favore di Radaelli Adele fu Giuseppe, vedova di Agliati Giuseppe	»	165 —	»
»	1126643 Solo certificato di usufrutto	Agliati Maria fu Giuseppe, moglie di Viganò Abramo, domiciliata in Cernusco sul Naviglio (Milano), con vincolo d'usufrutto a favore di Radaelli Adele fu Giuseppe, vedova di Agliati Giuseppe . . .	»	165 —	»
»	853191	Orioles Gaetano di Francesco, domiciliato in Messina (Con annotazione)	»	10 —	»

Roma, addì 6 aprile 1899.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 3ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
VANNI.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 10 maggio p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 4ª estrazione a sorte annuale delle Obbligazioni 3 per 0[0 omesse dalle Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo — Meridionali quali esercenti la rete Adriatica — e della Sicilia, in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Le Obbligazioni da estrarsi per ciascuna serie *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, sono del quantitativo stabilito dalla Tabella d'ammortamento stampata a tergo delle Obbligazioni.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 24 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 25 aprile, a lire 107,64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

24 aprile 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,14 3/4	100,14 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,41 3/8	110,28 7/8
	4 % *netto*	101,70	99,70
	3 % *lordo*	62,83 3/8	61.63 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli a cattedre vacanti nel R. Liceo « Minghetti » *di Bologna.*

Sono aperti, in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, pubblici concorsi *per titoli* alle cattedre di:

Lettere latine e greche, nel R. Liceo *Minghetti* di Bologna;

Lettere italiane, Id. id. id.;

Storia e geografia, Id. id. id.;

Matematica, Id. id. id..

Coloro che intendono partecipare ad uno dei concorsi suddetti dovranno presentare, non più tardi del 15 maggio 1899, l'istanza in carta bollata di L. 1,20, con i seguenti documenti:

1° laurea, od altro titolo legale di abilitazione definitiva all' insegnamento;

2° specchietto dei punti ottenuti all'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3° fede di nascita;

4° certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° fede penale;

6° certificato di buona condotta;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° un cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 1° marzo 1899.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che occupano già un ufficio di ruolo negl'istituti governativi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1899, avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli Istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Coloro che saranno destinati alle cattedre messe a concorso, conseguiranno, col 1° ottobre 1899, l'ufficio di titolare di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2400; ma ove abbiano già, come funzionari governativi in attività di servizio, uno stipendio maggiore, saranno nominati con stipendio corrispondente ad una delle prime due classi di titolare, secondo la tabella approvata con la legge 25 febbraio 1892, n. 71.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare, ove sia il caso, se egli potrà godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degl'impieghi.

Coloro che concorreranno a più di una cattedra, dovranno fare separate domande unendo i documenti ad una di esse.

I concorrenti indicheranno anche, nella domanda, il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Il Ministero potrà valersi dei risultati dei concorsi suddetti per provvedere alle cattedre di altri liceí durante l'anno scolastico 1899-900.

Roma, 15 marzo 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

3

Concorso per titoli alla cattedra di Topografia e disegno topografico, vacante nel R. Istituto tecnico di Udine ed a cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva.

È aperto presso il Ministero della Pubblica Istruzione un pubblico concorso, per titoli, alla cattedra di Topografia e disegno topografico vacante nel R. Istituto tecnico di Udine.

Il Ministero potrà valersi del risultato di questo concorso per provvedere alle cattedre di *Topografia e disegno topografico* ed a quelle di *Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva* che si renderanno vacanti in altri Istituti tecnici governativi durante l'anno scolastico 1899-1900.

Coloro che saranno nominati per effetto del presente concorso, conseguiranno il grado di reggenti di 2ª classe e lo stipendio corrispondente. Però gl'insegnanti di ruolo, già addetti agli Istituti tecnici governativi, conserveranno il grado e lo stipendio di cui sono provveduti.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 31 maggio 1899, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, indicando nella medesima se intendono di concorrere anche alle cattedre di Costruzioni. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° Laurea, od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2° Specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario;

3° Certificato di nascita;

4° Attestato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

5° Fedina criminale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Certificato di cittadinanza italiana;

8° Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° Elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti, di cui ai numeri 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 1° marzo 1899.

Oltre i documenti citati, i concorrenti potranno inviare i titoli o le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti, che occupano un impiego di ruolo in Uffici governativi, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1899, avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione di riposo, o che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefizî concessi dalla legge 19 luglio 1862 sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno nella domanda il loro domicilio per le eventuali comunicazioni.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Roma, 30 marzo 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

5

Concorso drammatico 1898-99

È aperto il concorso ad un premio di L. 1000, da attribuirsi alla migliore produzione drammatica originale di autore italiano, rappresentata nei teatri d'Italia dal 1° settembre 1898 a tutto agosto 1899.

Potranno prender parte al concorso le produzioni che adempiano le condizioni sottoindicate, qualunque sia il numero degli atti che le compongono.

Saranno escluse dalla gara tutte le produzioni che abbiano precedentemente concorso ad altro premio.

Le produzioni che concorrono al premio dovranno essere state rappresentate nei pubblici teatri delle città di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e almeno in tre delle città menzionate, comprese sempre in quel numero la città di Firenze, in ordine al decreto Ricasoli di fondazione dei premi, e la città di Roma, per rispetto alla sua qualità di capitale del Regno, escluse le rappresentazioni gratuite o a scopo di beneficenza.

Qualora gli esperimenti sulle scene dei teatri di Roma e di Firenze, o di uno dei due, non possano esser fatti entro il tempo assegnato, le produzioni che si troveranno in tali condizioni, si ammetteranno al concorso successivo, quando siano per esse compiuti gli esperimenti prescritti.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del 1° settembre 1899, due esemplari manoscritti delle produzioni presentate al concorso, unendovi i documenti qui appresso indicati:

1. Domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1;

2. Dichiarazione che il componimento non fu mai rappresentato anteriormente al 1° settembre 1898;

3. Dichiarazione che il componimento stesso non è una riduzione o adattazione di altro lavoro. Se questo per altro è opera non scenica dello stesso autore, la produzione sarà ammessa al concorso e con essa dovrà essere inviato il lavoro end'è tratta;

4. Certificato attestante l'effettiva rappresentazione del lavoro drammatico presentato alla gara nelle città sopra indicate, e munito del visto degli uffici di questura di ciascuna città.

Quando il lavoro sia stampato, i concorrenti potranno inviarne due copie, purchè da loro riconosciute e firmate.

Il giudizio del concorso è deferito alla Commissione permanente per le arti musicali e drammatica (Sezione drammatica) istituita presso questo Ministero, la quale, entro il 31 dicembre 1899, farà al Ministero, per il conferimento del premio, le sue proposte con relazione motivata da pubblicarsi per le stampe.

La Commissione giudicherà non secondo criteri di semplice raffronto, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento, e potrà anche aggiudicare il premio.

Roma, 19 aprile 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 24 aprile 1899

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizioni

Lo stesso senatore segretario Di Prampero, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Svolgimento dell'interpellanza dei senatori Di Camporeale e Vitelleschi al ministro degli affari esteri ed al presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Dà lettura del testo dell'interpellanza, che è il seguente:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio, per sapere:

« 1° Se il Governo del Re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia, dei territorî retrostanti la Tripolitania ;

« 2° In caso affermativo, per sapere quali passi ha fatto, o intende fare il Governo del Re, per far conoscere a quelle Potenze amiche la gravità che avrebbe per l'Italia, sì per i suoi interessi commerciali, sì e soprattutto quale Potenza mediterranea, qualsiasi ulteriore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa.

Di Camporeale
Vitelleschi ».

Dà facoltà al senatore Di Camporeale, primo firmatario, di svolgere la sua interpellanza.

DI CAMPOREALE. (Vivi segni di attenzione). Accenna alla gravità dell'argomento che forma oggetto della interpellanza, gli argomenti che toccano la situazione dell'Italia come Potenza mediterranea sono, si può dire, il termometro che fornisce la esatta misura della efficacia della sua politica estera.

L'Italia non pensa punto a minacciare l'integrità dell'Impero ottomano avendo anzi interesse di rispettarlo, purchè sia da altri rispettato, ma ritiene non dovrebbesi lasciar sussistere alcun dubbio che il giorno in cui la Turchia non potesse o volesse mantenere l'itegrità dei suoi diritti e del suo territorio, l'Italia non potrebbe, senza suicidarsi, rimanere indifferente. L'annuncio di una Convenzione, stipulata tra la Francia e l'Inghilterra, è assai grave. La Francia potrebbe monopolizzare il commercio di quella parte d'Africa, alla quale la Convenzione si riferisce. E

già troppo manifesto il pericolo creato all'Italia dalla altrui preponderanza nel Mediterraneo. In tutti è ancora presente l'amarezza provata pei fatti di Tunisi. Ben si comprende come l'accordo anglo-francese, più per quello che rende possibile che per quel che dice, desti inquietudine.

La teoria degli *hinterlands*, che ha ormai preso posto nel diritto pubblico internazionale, non può essere disconosciuta riguardo la Tripolitania per la quale l'*hinterland* ha speciale importanza.

Accenna alle voci che al Governo siano pervenute dichiarazioni rassicuranti. Ricorda che altra volta consimili assicurazioni si dimostrarono fallaci e contribuirono anzi a creare una tensione nei rapporti con qualche Potenza. Ad ogni modo, se il Governo ha ricevuto assicurazioni, queste devono essere fatte pubbliche.

Chiede se il Governo ha avuto notizia di questi negoziati e che cosa abbia fatto per scongiurare il pericolo. E se nulla ha fatto, grave è la sua responsabilità; se non è stato ascoltato, se ne debbono tirare delle non meno gravi conseguenze.

Riguardo la Francia osserva che il suo atteggiamento dimostra la poca avvedutezza e prudenza di coloro che vogliono esagerare o falsare il significato e le conseguenze politiche del recente accordo commerciale. Teme anzi che i migliorati rapporti vengano compromessi, quando se ne travisi il carattere provocando rettifiche spiacevoli, ma necessarie.

Riguardo all'Inghilterra, deplora che essa non abbia creduto di dover tener conto delle legittime suscettibilità italiane e deplorerebbe che potesse venire scossa la fiducia nella efficacia della nostra tradizionale unione con l'Inghilterra.

Spera che nulla sarà avvenuto che possa allentare la nostra unione con quella nazione.

Certo le dimostrazioni fatte recentemente ai nostri Sovrani sono state per noi motivo di vera compiacenza; ma esse non bastano per rassicurare completamente l'opinione pubblica italiana.

La nostra situazione diplomatica si dimostrerebbe inefficace, quando non valesse a premunirci contro ulteriori danni nel bacino del Mediterraneo.

Perchè è qui e non nel mar Rosso o nel mar Giallo che l'Italia ha veri interessi politici e militari da tutelare. Le imprese che laggiù si tentano, anche facendo astrazione dalla leggerezza con cui sono condotte, non giovano, anzi indeboliscono l'Italia.

È qui alle porte di casa nostra che l'Italia deve tener fisso lo sguardo.

Conclude augurandosi che il Governo possa rassicurarci, e che in ogni caso dica ben alto, sicuro d'interpretare il meditato pensiero del paese, che l'Italia non potrebbe considerare con indifferenza qualsiasi ulteriore mutamento nella situazione politica degli Stati mediterranei. L'Italia vuole che i suoi diritti, come Potenza mediterranea, non siano disconosciuti ed esige che il suo Governo sappia tutelarli.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe al senatore Vitelleschi; gli chiede per altro se voglia attendere prima la risposta del Governo.

VITELLESCHI. Si riserva di parlare dopo le dichiarazioni del ministro degli affari esteri.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Crede conveniente, perchè il Governo possa rispondere in modo esauriente, che gli interpellanti parlino prima. Se il senatore Vitelleschi si rimette e aderisce a quanto ha già detto il senatore Di Camporeale, il Governo non ha nessuna difficoltà a rispondere subito.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, (segni di viva attenzione). Il senatore Di Camporeale ha detto che le imprese africane e asiatiche sono condotte dal Governo con molta leggerezza. Non può accettare questa accusa; sinora si è fatto più male con le parole altrui che non coi fatti del Governo. Il Governo non ha mai proceduto con leggerezza.

Rileva ancora un'altra asserzione del senatore Di Camporeale, della quale vuole occuparsi prima di addentrasi nella vera questione, con precise dichiarazioni.

Il senatore Di Camporeale ha detto che la teoria degli *hinterlands* è entrata nel diritto pubblico europeo.

A questo riguardo deve osservare che la Turchia stessa è la più interessata nella questione, e che le proteste stesse della Turchia non sono state nelle varie occasioni prese in considerazione neppure dalle stesse Potenze europee che hanno riconosciuto e stabilito la nuova teoria degli *hinterlands*.

Nel rispondere alle interpellanze dei nostri onorevoli colleghi Di Camporeale e Vitelleschi, mi è necessario tornare addietro di qualche anno, e fare breve storia dell'*hinterland* tripolino, prima di giungere alla Convenzione anglo-francese del 21 marzo, il cui tenore è ormai noto.

Dopo l'occupazione della Tunisia, nel 1881, divenne evidente, da parte della Francia, il proposito di estendere la sua influenza oltre il confine meridionale del Beilicato, inoltrandosi, lungo la frontiera occidentale della Tripolitania, nelle regioni dove l'*hinterland* algerino si confonde con l'*hinterland* tripolino.

Il Governo ottomano, invece, mentre era riluttante a negoziare con la Francia per definire chiaramente i limiti della Tripolitania, per tema che il negoziato potesse parere riconoscimento di sovranità francese in Tunisia, nulla faceva per prendere possesso dell'*hinterland* tripolino, sicchè la Francia potè, indisturbata, continuare ad estendere largamente la sua influenza verso il Sud.

Nel 1890, e precisamente nel giorno 5 agosto, una Convenzione, firmata fra l'Inghilterra e la Francia, stabiliva i confini tra il Sudan francese e le regioni del Niger, con una linea che da Say sul Niger andava, per levante, fino a Barrua sul lago Tchad; cosicchè nulla essendo precisato verso Est, si doveva ritenere che la influenza francese potesse giungere, da quella parte, sino ad altra linea che dalla estremità Sud-Ovest della Tripolitania venisse fino a Barrua e così la Tripolitania già incominciava a perdere una delle sue vie di commercio col centro dell'Africa.

La Francia dichiarava bensì, in quella circostanza, di voler rispettare i « diritti della Turchia nelle regioni stabilite sulla frontiera Sud della Tripolitania », ma questa locuzione, in fondo, implicava solo il rispetto dei diritti del Sultano sulla parte meridionale della Tripolitania, cioè sul Fezzan e non già sull'*hinterland* tripolino.

Si fu allora che il Governo italiano ed altri Governi, che si ritenevano in obbligo di sostenere l'integrità dell'Impero ottomano, cominciarono ad impensierirsi per le sorti della Tripolitania!

Era a temersi, infatti, che questa, se non direttamente minacciata, potesse essere gradatamente circondata dal procedere della Francia nell'*hinterland*, ed essere in certo modo soffocata (pur rimanendo sotto il dominio turco) perchè privata delle altre strade per le quali ancora si alimentava quel commercio che è la principale vita del *Vilayet*.

L'Italia se ne interessò più che le altre, come era naturale; ma l'accordo fra le Potenze, mentre apparve efficace per la tutela della Tripolitania propriamente detta, non aveva egual fortuna per l'*hinterland*, nel quale le altre Potenze non ravvisavano una effettiva connessione con lo *statu quo* nel Mediterraneo.

A ciò si aggiungeva che la Sublime Porta, con una sua nota del novembre 1890, aveva delineato con tanta esagerazione l'*hinterland* su cui il Sultano credeva aver diritto come Sovrano della Tripolitania, da offendere diritti già acquisiti, secondo la stessa teoria dell'*hinterland*, e dalla Francia, e dalla Germania e dall'Inghilterra; ond'è che queste Potenze non potevano dar valore alle pretese turche. Le tre Potenze non tardavano, anzi, a regolare formalmente la loro situazione intorno al lago Tchad.

Il 15 marzo 1894 ebbe luogo, fra la Germania e la Francia, altro accordo che delimitava i confini fra il Camerun e il Congo francese.

Mercè questo accordo, la Francia, rimontando dal Sud fra il Camerun e lo Stato libero del Congo, fino alla foce dello Sciari a Sud-est del lago Tchad, praticamente otteneva la costa orientale e settentrionale del Tchad.

L'*hinterland* preteso dalla Turchia subiva così nuovo e considerevolissimo taglio, e alla Francia rimaneva pur aperta la via alle regioni niliache.

Anche nel 1894 si tentò di richiamare l'attenzione della Turchia sulla situazione creata dall'accordo franco-germanico, ma nulla si ottenne.

Da quel giorno era naturale che il Sudan francese e il Congo francese avrebbero cercato di riunirsi, da Nord e da Est, sul Tchad, estendendosi così l'influenza francese a tutto l'*hinterland* tripolino, ed attraversando le vie carovaniere che congiungono la costa di Tripoli col centro dell'Africa.

Ed infatti la Francia non tardava ad ottenere dall'Inghilterra ciò che aveva ottenuto dalla Germania.

Un terzo accordo tra la Francia e l'Inghilterra, del 14 giugno 1898, riconosceva alla Francia, come incluse nella sua zona di influenza, le sponde del Nord, dell'Est e del Sud-est del Tchad fino allo Sciari.

Da questa rapida esposizione apparisce che già fin dal 1890 l'Inghilterra aveva accennato a completamente disinteressarsi da quanto concerne l'*hinterland* tripolino, mentre la Francia lo vedeva aperto innanzi a sè, senza che alcuno glie lo contrastasse.

In tutto questo frattempo, la Turchia taceva, ed invece di fare in qualche modo atto di presenza nelle oasi principali dell'*hinterland* tripolino, si preoccupava unicamente di difendere, dalla parte del mare, il *Vilayet*, che temeva minacciato da noi, ed ivi si armava e si fortificava, credendo a mire ambiziose dell'Italia. (Movimenti, conversazioni).

Così a noi nuoceva il fatto che lealmente ed apertamente ci interessavamo alla cosa più degli altri Governi; forse anche troppo zelanti agenti destramente richiamavano l'attenzione della Porta sulla Tripolitania, per meglio distrarla da ciò che avveniva nel deserto retrostante !

Intanto in Italia sempre più si radicava il convincimento che a noi spettasse, più che ad altri, sostenere l'integrità della Tripolitania e la incolumità dei suoi commerci coll'interno, mentre nel fatto i Gabinetti succedutisi al potere, pur dimostrandosi strenui ed efficaci difensori del *Vilayet*, per ragioni d'integrità dell'Impero ottomano, e per ragioni di *statu quo* nel Mediterraneo, non avevano potuto opporsi con utile effetto alla influenza francese, che a poco a poco ne invadeva l'*hinterland*. Così, mentre le nostre note diplomatiche esprimevano, per l'*hinterland* tripolino, un interesse, più o meno diretto, che però non trovava eco presso i Governi amici, la Francia, con energia e con perseveranza grandi, continuava a percorrere le vie dell'*hinterland* con spedizioni scientifiche, commerciali e militari, concludendo anche in suo favore convenzioni con capi indigeni dell'*hinterland* stesso.

Tale era la situazione, quando sopravvenivano la vittoria inglese di Ondurman e l'arrivo a Fashoda della spedizione Marchand, suscitando il pericolo di una terribile guerra tra la Francia e l'Inghilterra; guerra che solo poteva evitarsi, fra quei due potenti popoli, col delimitare le loro reciproche sfere d'influenza in Africa, per modo che fossero convenientemente salvi e gl'interessi e l'amor proprio di entrambi.

Tosto io intuii, ed era facile intuire, la probabilità che definitivamente ne rimanesse pregiudicato l'*hinterland* della Tripolitania, e subito feci i passi opportuni. Ma oramai, e già da gran tempo, era troppo tardi; poichè era naturale corollario della politica africana di questi ultimi nove anni che la guerra tra la Francia e l'Inghilterra unicamente si potesse scongiurare con una delimitazione fra la valle del Nilo ed il bacino del Tchad. Giungeva così, repentina, ma non inaspettata, la Convenzione del 21 marzo.

Benchè la Convenzione sia di carattere negativo, ed impegni soltanto le due nazioni che l'hanno sottoscritta, pure essa fece grande impressione nel nostro paese. Se ne preoccupò ugualmente il Governo, quantunque conscio che non vi era, da parte sua, colpa od imprevidenza. Il fatto sarebbesi verificato qualunque fosse il Ministero al potere; poichè, come credo di aver dimostrato, esso era conseguenza ineluttabile della politica tenuta in Africa da tutte le Potenze interessate durante l'ultimo novennio.

Per giungere alla conclusione finale non mancava che l'occasione propizia, e questa fu l'apprensione d'una grande guerra che si volle ad ogni costo evitare, e per evitare la quale anche noi abbiamo fatto quanto era in nostro potere presso i due Governi nostri amici, i quali erano pronti ad entrare in contesa. Certo un gran bene si è ottenuto coll'allontanare il grave pericolo che sovrastava alla civiltà, nè troppo dobbiamo dolerci se ne è conseguito, per l'*hinterland* tripolino, un danno futuro ed incerto, che, del resto, non eravamo in grado di impedire.

Debbo, ora, tosto aggiungere che il Governo non ha mancato di chiedere alla Francia ed all'Inghilterra amichevoli spiegazioni, le quali ci sono state fornite ampie e tali da rimuovere ogni dubbio di men benevoli intendimenti, spiegazioni accompagnate altresì, da parte di entrambi i Governi, da testimonianze di deferente amicizia. E le assicurazioni dateci pongono in sodo: 1° che non è da temersi, nè al presente, nè per l'avvenire, da parte delle due Potenze, alcuna intrapresa contro la Tripolitania, parte integrante dell'Impero ottomano; 2° che nulla si farà che possa intralciare le comunicazioni commerciali fra la Tripolitania e le regioni centrali dell'Africa !

Io spero che questa mia schietta esposizione di fatti ricondurrà al suo giusto valore la questione relativa alla Convenzione anglo-francese del 21 marzo, per la parte che ci riguarda; e confido che le mie dichiarazioni, mentre provano come il Governo del Re non abbia mancato al suo dovere, varranno a soddisfare gli interpellanti ed il Senato, e varranno altresì a bene avviare l'opinione pubblica del nostro paese, rassicurandolo sulla vera portata della recente Convenzione.

Ed ora mi permetta il Senato che io concluda con un augurio per la dignità, per la grandezza della patria nostra.

Io mi auguro che nelle vicende della politica estera, soprattutto quando esse appariscano difficili o minacciose, si seguano gli esempi che ci sono stati recentemente dati dai popoli di Francia e d'Inghilterra, dove, invece di accusare, di scuotere, di demolire, gli uomini politici di tutti i partiti, confortati dalla stampa e dalla pubblica opinione, si stringono intorno al Governo, quali che siano i ministri, e, colla reciproca coesione e compattezza, gli conferiscono quella forza, senza la quale poco valgono i battaglioni e le corazzate; quella forza morale che è indispensabile condizione di successo, non meno in pace che in guerra. (Movimenti e conversazioni).

VITELLESCHI. Le dichiarazioni del ministro degli affari esteri, mentre constatano fatti dolorosi, darebbero argomento ad una lunga discussione sulle responsabilità del Governo.

Ma la discussione sarebbe ora inopportuna, per ragione di tempo.

Resta, però, la presente situazione politica, per la quale l'Italia è rimasta bloccata nel Mediterraneo, e vi potrà essere il caso che la sua flotta non possa uscire da quel mare senza essere sorpresa da una delle due flotte, o inglese o francese.

Ma vi ha di più.

D'ora innanzi ogni influenza politica dell'Italia rimane esclusa dalle parti mediterranee dell'Africa.

Le stazioni marittime dell'Africa non hanno valore, qualora non restino sbocchi del commercio interno.

Questo toglie importanza alla Tripolitania, come sbocco commerciale, qualora il commercio interno si trovi in mano altrui.

In queste condizioni potrà l'Italia vivere economicamente e politicamente?

Ravvivata la vita italiana, aumentata la popolazione, cresciuti i suoi bisogni, l'Italia si trova chiusa in una cerchia di ferro, mentre prima aveva ben altro campo alla sua attività commerciale.

Non valeva la pena di fare una Italia unita, grande, con grandi corpi di esercito, per avere tali risultati in politica.

Non fa di questi risultati colpa al Governo attuale; essi si devono ad una politica veramente *sinistra (movimenti, rumori)*, che si fa da ventiquattro anni. Ben più forte sarebbe stato e ben più rispettato il nostro Governo se avessimo avuto una savia politica finanziaria.

Egli ha insistito abbastanza sulla situazione fatta all'Italia dalla politica mediterranea della Francia e dell'Inghilterra in questi ultimi anni. Finora la Tripolitania era ancora una via, ultima via, di commercio aperta all'Italia.

Ed ora è chiusa a nostro svantaggio, anche morale.

Riconosce che, nella nostra costante mitezza, noi non avevamo ragione d'insorgere contro l'accordo anglo-francese, dal momento che ciò spettava alla Turchia, la più interessata.

Trova che l'Italia pure fa parte del concerto europeo che si affermò in Candia. Aveva quindi il diritto di far sentire la sua voce.

Anch'egli è amico della pace, ma crede che non si debba questa mantenere sempre a nostre spese.

Ma i nostri alleati che cosa pensano di questa situazione creata all'Italia?

Non vorrebbe che questa fosse la seconda edizione di Tunisi.

Se i nostri alleati son sordi, vuol dire che la nostra politica ci ha portato ad uno stato di isolamento morale il più sfavorevole, e di soffocazione materiale che non sa quanto sia compatibile con la sua futura esistenza.

Fa voti che la presente situazione politica sia migliorata, facendo comprendere alle Potenze che essa è intollerabile per l'Italia, date le esigenze della vita moderna, esprimendo le sue riserve. E nutre fiducia che in tal modo qualche compenso si troverà.

La nostra politica estera dev'essere più sicura, al disopra delle continue vicende parlamentari, e non ondeggiante.

La nostra politica interna, poi, deve essere politica di raccoglimento, seria, dignitosa, non poggiata esclusivamente sui grandi eserciti e sui formidabili navigli.

Solamente seguendo questa via l'Italia potrà conseguire dei migliori risultati dalla sua politica estera.

DI CAMPOREALE. Le considerazioni svolte dal senatore Vitelleschi gli limitano la risposta al ministro degli affari esteri. Dichiara che si associa a ciò che ha detto l'on. Vitelleschi.

Rileva alcuni punti del discorso del ministro degli esteri, ai quali l'on. Vitelleschi non ha creduto di rispondere.

Giustifica la parola leggerezza da lui pronunciata nel suo primo discorso e che egli intese riferire a tutte le nostre imprese coloniali dal 1885 in poi.

Ricorda come venne fatta la spedizione nell'Eritrea e le dolorose conseguenze che ebbe a subire il Paese.

Dice quanto sia stata triste l'impressione destata in Italia dal metodo seguito dal Governo per l'occupazione della baia di San-Mun in Cina, tanto più che nessuno finora è riuscito a conoscere quali siano gli scopi che il Governo si è prefisso con quella occupazione.

Pur troppo noi non abbiamo nessuna supremazia nei mari della Cina, e nessuno può dire quali utili deriveranno all'Italia dalla nostra impresa.

Ha udito con meraviglia le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri sulla questione della Tripolitania. Dice con meraviglia, perchè ha creduto per un momento che dal banco del Governo parlasse il ministro degli esteri della Francia.

Ha provato una dolorosa impressione dal discorso dell'on. Canevaro, e rileva alcune contraddizioni nelle quali, secondo l'oratore, il ministro degli esteri è caduto.

Quanto alla responsabilità dei fatti che oggi deploriamo, non divide l'opinione espressa dall'on. Canevaro; non è questione di persone, ma di metodi di Governo.

Il complesso delle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri porta a questa conclusione: che dobbiamo rassegnarci ad una situazione che non abbiamo saputo evitare.

CANEVARO, ministro degli affari esteri. Non ho detto quest .

DI CAMPOREALE. La conclusione del discorso del ministro è tale che non crede possa il Senato acconciarvisi.

Se ci si dovesse acconciare non avremmo diritto di chiedere al paese sacrifizi nè per armamenti, nè peraltro, quando non sapessimo difenderlo dalle sorprese politiche.

Spera che per la fortuna d'Italia si possa alla nostra politica dare un indirizzo che meglio valga a tutelare i vitali interessi del paese.

CANEVARO, ministro degli affari esteri. Tra le molte cose dette, l'on. Di Camporeale una ne disse che egli non può lasciar passare senza immediatamente respingerla.

Il senatore Di Camporeale disse che udendo il ministro degli esteri gli parve di sentir parlare un francese, non un italiano.

Quando il senatore Di Camporeale avrà servito il paese, cinquant'anni, per terra e per mare, con fedeltà e con patriottismo come egli fece, potrà pronunciare giudizi come quello che ha espresso; prima no!

Il senatore Di Camporeale crede che col suo discorso l'oratore abbia voluto censurare i suoi predecessori. Questa asserzione è affatto insussistente.

Non ha accusato i ministri passati, dei quali non ha pronunciato i nomi, nè ad essi ha ascritto colpa alcuna.

Assicura poi l'on. Vitelleschi che la politica estera italiana non è ondeggiante; nessuno dei nostri alleati mette in sospetto la nostra politica attuale.

Dire che la Francia e l'Inghilterra abbiano fatto le cose loro a danno nostro, è troppo; è una frase che può fare dell'effetto, ma non risponde alla realtà delle cose.

Non ha altro da dire.

VITELLESCHI. Afferma che veramente una volta la nostra politica estera è stata ondeggiante.

Ora però egli ha voluto notare una certa freddezza nei nostri alleati.

A lui preme che questa discussione si chiuda in modo soddisfacente per il Senato.

Se non è il caso di venire ad un voto, crede però che sia il caso di esplicite, precise dichiarazioni da parte del Governo, tali che affidino il paese per l'avvenire e lo confortino.

PELLOUX, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Non ha bisogno il Senato che gli dica, come, per quanto riguarda l'interpellanza, non ha nulla da aggiungere a quanto disse il suo collega degli affari esteri, il quale ha parlato a nome del Governo.

Non ha quindi una parola da aggiungere o da togliere.

Il senatore Vitelleschi fece delle considerazioni, nelle quali non si può non riconoscere, che vi è qualche cosa di vero.

È inutile discutere di chi sia la responsabilità, dopo una lunga serie di anni, tanto più che si arriverebbe alla conclusione che questa responsabilità è un po' di tutti.

L'on. Vitelleschi vorrebbe che il Governo dicesse che esso farà il suo dovere.

Ciò è giusto.

Il Governo dichiara che non si rassegna alla situazione, ma

non crede per questo compromesso l'avvenire, di cui vivamente si preoccupa.

La Convenzione anglo-francese è per ora negativa per entrambe le Potenze; ed il Governo farà tutto il suo dovere per difendere gli interessi italiani.

Quanto alla politica ondeggiante dice che non crede che dal 1882 ad oggi essa sia stata tale.

Dichiara che tutte le volte che dal 1890 ad oggi egli ha fatto parte del Ministero, la politica del Governo è stata sempre ferma e mai ondeggiante.

Ripete che il Governo farà, come sempre, il suo dovere.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Il seguito dell'ordine del giorno è rinviato a giovedì 27, alle ore 15.

Levasi (ore 17,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi 25 aprile, sedettero le seguenti Commissioni:

Alle ore 10, la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Palizzolo ed altri « Modificazioni ai quadri dell'Arma d'Artiglieria e Genio (51) », e dell'analogo disegno di legge d'iniziativa del Governo « Modificazioni all'ordinamento del Regio Esercito (51 *bis*) »;

Alle ore 17, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sui delinquenti recidivi (145) (*Urgenza*). »

Furono distribuite:

a) la relazione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 (73) »;

b) la relazione sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 249,628,82 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi nell'Ufficio di Castel Capuano in Napoli (113) »;

c) la relazione sul disegno di legge: « Aggiunte e modificazioni alla legge sulla Pubblica Sicurezza e sulla Stampa (143) (*Urgenza*) »;

d) la relazione sul disegno di legge: « Sugli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario postale e telegrafico (141) (*Urgenza* »

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo:

La *Petersburkia Vedomosti* dice di sapere che il conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, sarà nominato presidente effettivo e il barone Staal, ambasciatore russo a Londra, vice presidente della conferenza dell'Aia.

Il *Novosti* assicura che non s'è ancora abbandonata la questione della partecipazione della Bulgaria alla conferenza. La Russia ed altre Potenze s'occupano tuttora della vertenza, facendo delle pratiche presso la Porta in favore della Bulgaria.

L'agitazione di protesta, che va allargandosi sempre più in Bulgaria contro l'esclusione dalla conferenza per la pace, attira l'attenzione di questi circoli politici. Quasi tutti i giornali negano alla Turchia il diritto d'interporre il veto e di elevare la pretesa di voler essa rappresentare la Bulgaria alla conferenza. Il *Novoje Wremia* e lo *Swiet* rilevano che nel 1878, quando la Serbia assalì la Bulgaria, la Turchia non se ne diede per intesa e non fece menomamente valere in quella congiuntura la sua ipotetica sovranità, che oggi vuol mettere innanzi di fronte ad una questione umanitaria.

* * *

Sullo stesso argomento si telegrafa da Sofia:

Notizie giunte qui da Pietroburgo fanno credere che la diplomazia russa sia riuscita a persuadere il Sultano della inopportunità del suo divieto alla Bulgaria di farsi rappresentare alla Conferenza all'Aia. Il fatto è che il Sultano ha già dichiarato di assentire acchè la Bulgaria invii all'Aia un delegato speciale, e che ha già firmato un *iradè* in questo senso.

* * *

Secondo una lettera che riceve da Pietroburgo l'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, dichiarazioni di persone competenti, in via confidenziale, farebbero ritenere che le Potenze siano molto bene disposte per quel che riguarda l'appello all'arbitrato, contemplato nel programma per la Conferenza.

Ritenersi quindi per fermo che questa questione verrà risolta dalla Conferenza in modo sommamente favorevole alla causa della pace.

* * *

La Federazione australiana di cui si occupano i giornali inglesi da quindici anni, e che, in questi due ultimi anni, è stata l'oggetto di numerosi studî e di numerosi voti, è sul punto di divenire una realtà. Il Consiglio legislativo della Nuova Galles del Sud ha votato, di questi giorni, in terza lettura, il bill di Federazione senza alcun emendamento. Fra otto settimane il bill dovrà essere sottoposto al referendum.

Il voto della Nuova Galles del Sud è molto importante, perchè appunto essa, la più ricca e la più popolata della colonie australiane, trarrà il minor profitto dalla creazione della Federazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Beneficenza Sovrana. — S. M. il Re, partendo dall'isola della Maddalena, ha lasciato lire quattromila per i poveri.

A Venezia. — L'*Agenzia Stefani* reca i seguenti dispacci:

VENEZIA, 24. — S. A. R. il Duca di Genova visitò le sale dell'Esposizione, accompagnato dall'on. Ministro Baccelli, dall'on. Sottosegretario di Stato, Vendramini, dal Sindaco, conte Grimani, dall'on. Selvatico, dal prof. Fradeletto e dalle Autorità, ammirando i lavori degli artisti italiani e stranieri. Gli furono presentati alcuni artisti.

Uscendo dall'Esposizione, al suono della Marcia Reale ed accompagnato dalle Autorità, S. A. R. salì in una gondola Reale col Sindaco, seguito dalle bissone municipali e da uno splendido corteo di gondole, di cui molte private, e salutato dalle salve della *Sesia*, rientrò nella Reggia.

— S. A. R. il Duca di Genova ha offerto una colazione all'on. Ministro Baccelli, al sottosegretario di Stato, on. Vendramini, al Sindaco, al Prefetto, al generale Poldo ed all'Ammiraglio Grandville.

S. A. R. partì alle ore 14 per Torino, ossequiata alla stazione dagli on. Baccelli e Vendramini, dal Prefetto, dal Sindaco colla Giunta, dal Presidente del Consiglio provinciale e dalle altre autorità civili e militari.

— L'on. Ministro Baccelli ha acquistato per la Galleria d'arte

Moderna di Roma i due grandi quadri di G. A. Sartorio rappresentanti *La Gorgone e gli Eroi* e la *Diana di Efeso*; un busto di donna ed altri due bozzetti dello stesso Sartorio. Inoltre ha acquistato il quadro di Luigi Selvatico *Partenza mattutina*.

Queste opere erano designate per l'acquisto dal voto unanime della Giunta Superiore di Belle Arti.

Il conte Paolo Camerini ha acquistato *Il Cristo* dello scultore Bistolfi.

La marina italiana in Belgio. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Anversa, 24.

Il reggimento del genio ha dato oggi, al Poligono di Bercken, una festa militare in onore degli ufficiali e dell'equipaggio della nave italiana *Liguria*. I soldati del genio eseguirono esercitazioni, che riuscirono brillantissime. Vi assisteva una folla enorme.

Gli ufficiali ed i marinai italiani furono festeggiatissimi e ringraziarono caldamente il colonnello del reggimento ed il generale Mersch del ricevimento loro dato.

Nel pomeriggio il generale Rahier ha offerto al *Grand Hôtel* un banchetto in forma privata agli ufficiali della *Liguria*.

Si annunzia che il Re Leopoldo verrà, giovedì, per visitare l'incrociatore italiano *Liguria* e che presto anche un incrociatore francese visiterà il porto d'Anversa.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Si ha da Torino che il Sindaco di quella città ha annunziato al Consiglio Comunale che l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele avrà luogo ai primi di settembre e coinciderà in tal modo colla rivista dopo le grandi manovre.

Per i martiri napoletani del 1799. — Il Comitato per le onoranze ai martiri del 99 pel prossimo centenario ha definitivamente stabilito la coniazione di una medaglia commemorativa, la pubblicazione di un albo centenario e un ciclo di conferenze da tenersi in Napoli.

Per gli scrittori di cose artistiche. — In occasione della Mostra internazionale di Belle Arti, inauguratasi a Venezia, quel Municipio ha aperto due concorsi per gli scrittori di cose d'arte.

Un premio di L. 1500 è stanziato pel migliore studio sugli ordinamenti dell'Esposizione di Venezia, paragonata alle altre maggiori Esposizioni italiane e straniere e considerata nelle sue attinenze con le condizioni intellettuali ed economiche dell'odierna produzione artistica.

Altri tre premî di L. 1500, 1000, 500 rispettivamente, saranno assegnati alle migliori critiche sulle opere esposte nella terza Mostra internazionale d'arte di Venezia.

Sono ammessi al primo concorso i saggi o articoli o serie di articoli che compariranno su giornali e rassegne, dal 1° gennaio al 30 settembre 1899.

Sono ammessi al secondo concorso i saggi e gli articoli o serie di articoli che verranno pubblicati da giornali e rassegne, a cominciare dall'apertura dell'Esposizione fino al 30 settembre 1899.

Tutte queste pubblicazioni devono essere fatte in una delle seguenti lingue: italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola.

I concorrenti dovranno far pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni all'Ufficio di segreteria dell'Esposizione, non più tardi del 10 ottobre corrente anno.

Le entrate del Tesoro. — Il riassunto del conto del Tesoro dal 1° luglio 1898 a tutto marzo 1889 dà, quanto agli incassi, un totale di maggiori entrate di L. 28,982,459.99 a confronto del periodo corrispondente dell'esercizio 1897-1898.

Fra i cespiti in aumento sono da notarsi le tasse sugli affari per 2 milioni e mezzo, compreso il movimento ferroviario, le tasse di fabbricazione per 3 milioni, i tabacchi per 7 milioni, le poste e telegrafi per 3 milioni: le dogane presentano una diminuzione di 8 milioni, causa i grani.

Il tunnel sotto il Quirinale. — La gara d'appalto per la linea tramviaria San Pietro-San Giovanni, che comprende il progetto d'una galleria sotto il Quirinale, fu vinta dalla Società Romana dei tramways-omnibus, la quale fece un'offerta di lire 1,870,000 per tale concessione.

Una monaca decorata. — Ieri, a Modena, venne consegnata, con grande solennità, la medaglia dei benemeriti della pubblica salute a suor Celeste Mattioli, suora di carità all'ospedale, una vecchietta ancora vegeta di 83 anni, che da ben 62 anni consacra la sua esistenza nobilissima a sollevare tante sventure.

La cerimonia riuscì assai commovente; parlarono il rettore dell'Università comm. Cesari, il Prefetto ed il Sindaco.

Intitolazioni commemorative. — La Caserma comunale Quartiere Nuovo in Pinerolo viene chiamata *Caserma Principe Amedeo*, e le Caserme Alte (pure comunali) nella stessa città, prendono il nome di *Caserme Bricherasio*, in memoria del vincitore della battaglia dell'Assietta.

Contro la fillossera. — Con i primi dell'andante mese si è dato cominciamento, per disposizione del Ministero di Agricoltura, alle operazioni cosiddette di scasso nei terreni ove già furono accertate e distrutte le infezioni fillosseriche nella scorsa estate.

Fino ad ora tali operazioni hanno ovunque dimostrato l'efficacia delle iniezioni insetticide, praticatesi nell'intento precipuo di ostacolare la diffusione della triste infezione verso plaghe viticole tuttora immuni.

Marina mercantile. — *Suez, 24.* — Proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli e Genova il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana.

Alessandria d'Egitto, 24. — Proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

San Vincenzo, 24. — Ha proseguito pel Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Bombay, 24. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, è partito per Singapore e Hong-Kong.

New-York, 24. — Il piroscafo *Aller*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Genova.

San Vincenzo, 24. — È giunto il piroscafo *Sicilia*.

Santa Cruz di Teneriffa, 24. — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ALGERI, 24. — Gli antisemiti fecero una dimostrazione dinanzi il carcere dove si trova Max Regis.

Ne seguirono disordini. Si fecero 22 arresti. Fra gli arrestati vi erano Drumont, Vornot ed il Sindaco, che però furono poscia rimessi in libertà.

Due agenti di polizia rimasero feriti.

MANILLA, 24. — Vi fu un combattimento a Gunigua tra gli insorti filippini e le truppe degli Stati-Uniti.

Queste perdettero un colonnello ed un luogotenente ed ebbero una cinquantina di feriti.

PARIGI, 24. — Il *Figaro* proseguendo la pubblicazione dei documenti relativi all'affare Dreyfus, riproduce la deposizione del giornalista inglese Strong, il quale dice che il comandante Esterhazy gli dichiarò che era l'autore del *bordereau*.

Riproduce anche la deposizione dell'ex-Ministro della Guerra, Billot, il quale racconta che ebbe comunicazione d'ufficio di due versioni del dispaccio del colonnello Panizzardi, ma che il Ministero degli Affari Esteri rifiutò di comunicare il testo del telegramma, dichiarando la propria traduzione esatta.

LONDRA, 24. — Il *Times* si compiace della dimostrazione avvenuta nel Golfo degli Aranci, in occasione dell'incontro dei Reali d'Italia colla squadra inglese della Manica e dice che essa dimostrò solennemente l'amicizia che unisce l'Inghilterra alla Italia.

Lo *Standard* pure si rallegra dell'alleanza delle marine inglese ed italiana per il caso di un conflitto nel Mediterraneo.

Il *Daily Chronicle* si felicita della visita della squadra francese, comandata dall'ammiraglio Fournier, a Cagliari, la quale contribuirà ad assicurare la pace.

PARIGI, 24. — *L'Eclair* annunzia che Paléologue comunicò alla Corte di Cassazione non l'originale del dispaccio del colonnello Panizzardi, che andò perduto, ma soltanto la copia.

MILANO, 24. — Stamane, al Teatro Milanese, ebbe luogo la chiusura del Congresso delle Associazioni liberali-conservatrici italiane, coll'intervento di numerosi delegati, fra cui l'on. senatore Trotti e gli onorevoli deputati Panzacchi, Greppi ed Oliva.

Furono lette le relazioni sui lavori delle singole sezioni del Congresso e si deliberò la fondazione di una Federazione italiana delle Associazioni monarchiche liberali-conservatrici, proclamando Bologna sede del secondo Congresso nel 1900.

Pronunciarono applauditi discorsi i relatori Borelli, Cannetta e Castiglioni, i delegati Nocera e Buresi ed il Presidente Panzacchi.

Indi l'Assemblea si sciolse al grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

CARTAGENA, 25. — Seicento caricatori del porto si sono messi in isciopero.

LONDRA, 25 — *Camera dei Comuni.* — Si respinge un emendamento presentato da Dillon il quale rifiuta l'aumento dei crediti chiesti per la costruzione di caserme nell'Africa del Sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 24 aprile 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,6.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 19°. 4. Minimo 9°. 8.
Pioggia in 24 ore	gocce.

Li 24 aprile 1899.

In Europa pressione elevata sulla Germania a 771 Bamberga; bassa al NW, 750 Irlanda, Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente Italia superiore fino a 6 mm.; temperatura diminuita; pioggie; temporali al S; neve al Gran Sasso.

Stamane: cielo generalmente sereno sul versante Mediterraneo e nelle Isole, vario o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 767 Venezia, Domodossola; 766 Ancona, Torino, Sassari; 763 Foggia, Roma, Palermo; 762 Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso al S., sereno al N.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 24 aprile 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	19 3	11 9
Massa e Carrara	sereno	calmo	21 0	8 8
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	19 4	8 2
Torino	coperto	—	18 2	9 9
Alessandria	coperto	—	18 5	9 9
Novara	$^3/_4$ coperto	—	18 0	7 1
Domodossola	coperto	—	23 2	7 0
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	19 9	7 9
Milano	$^1/_2$ coperto	—	20 5	8 5
Sondrio	sereno	—	19 6	7 2
Bergamo	coperto	—	16 5	8 2
Brescia	coperto	—	16 0	10 1
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	18 8	10 1
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	16 0	8 8
Verona	coperto	—	20 0	9 6
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	14 6	6 6
Udine	sereno	—	17 5	6 6
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	18 5	9 0
Venezia	coperto	calmo	14 7	8 2
Padova	coperto	—	15 5	9 5
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	17 5	8 5
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	17 1	8 8
Parma	$^1/_2$ coperto	—	17 0	8 8
Reggio nell'Em	$^3/_4$ coperto	—	16 2	8 7
Modena	coperto	—	16 0	8 4
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	14 2	10 2
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	14 5	8 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	18 9	9 8
Pesaro	coperto	agitato	14 5	9 2
Ancona	$^1/_2$ coperto	mosso	14 2	11 5
Urbino	sereno	—	10 8	5 3
Macerata	coperto	—	11 0	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	14 8	9 5
Perugia	coperto	—	13 0	6 0
Camerino	coperto	—	9 3	5 1
Lucca	sereno	—	19 9	7 9
Pisa	sereno	—	20 0	6 0
Livorno	sereno	mosso	17 6	9 0
Firenze	sereno	—	17 7	8 8
Arezzo	sereno	—	14 8	7 8
Siena	sereno	—	15 4	7 3
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	19 1	7 1
Roma	sereno	—	18 3	9 8
Teramo	coperto	—	14 1	10 5
Chieti	piovoso	—	9 2	4 0
Aquila	coperto	—	11 0	5 2
Agnone	coperto	—	13 1	4 3
Foggia	coperto	—	18 9	9 0
Bari	coperto	calmo	18 7	11 2
Lecce	coperto	—	23 6	11 1
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	18 9	10 2
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	16 9	10 6
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	18 0	10 6
Avellino	coperto	—	18 9	8 5
Caggiano	coperto	—	14 9	3 0
Potenza	coperto	—	14 6	5 0
Cosenza	coperto	—	19 0	10 0
Tiriolo	piovoso	—	13 0	3 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	20 0	13 0
Trapani	coperto	mosso	19 6	14 7
Palermo	$^3/_4$ coperto	agitato	22 9	19 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	12 0
Caltanissetta	$^3/_4$ coperto	—	23 0	9 0
Messina	coperto	calmo	21 0	14 4
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	22 9	11 6
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	22 9	12 0
Cagliari	sereno	calmo	19 0	8 0
Sassari	sereno	—	15 2	8 2

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele